

VARIE

Anche le cose belle subiscono l'usura del tempo, se il cuore non le sostiene.

Piccole querce all'ombra della grande querce.

Santa Rosa: le donne raccolgono il sangue di padre Walter ucciso davanti a casa e in un bicchiere lo pongono sull'altare per la Messa.

Dove mi nasconderò, dice Dio, perché gli uomini non mi trovino?

Siamo misura del tempo, ma non padroni del tempo: nessuno lo può fermare.

L'acqua del torrente non è tal quale alla sorgente e alla foce. Strada facendo si rinnova, si inquina, si purifica, si arricchisce. Fare festa alla vita che scorre. Nel *tempo* che scorre diventiamo diversi, cambia la storia attorno a noi e dentro di noi. Tutto scorre, anche noi con il nostro io: pensieri, sentimenti, scelte. Siamo cambiati: solo l'acquastagnante imputridisce, ma, se scorre, cambia, diviene altra. L'acqua del torrente...Grazia e peccato interagiscono nella nostra storia.. Tutto è grazia per chi ama il Signore, anche il peccato..Si fanno tanti bilanci a fine d'anno, forse ne manca uno, il più importante: quello della fede nel Signore. Non può essere la stessa a fine d'anno: o l'intesa con il Signore della nostra vita è cresciuta e si approfondisce o si affievolisce. Chesterton: perdita di meraviglia. Sant'Agostina: i nostri giorni saranno senza tramonto, se saranno nelle mani di Dio. Nel tempo costruiamo l'eternità. Guardando troppo lontano ci dimentichiamo di scorgere i ciottoli e i germogli che sono a nostra portata. 93 favelas Brasile: abbiamo ancora motivi per essere felici? 2000 Hesse: il sole parla con...All'origine del tempo sta l'eternità 93.

Inaudito: Dio ha una madre.

Tutte le cose belle costano sacrificio: il ramo amputato per l'innesto, i dolori del parto...

Antenna dei miei sensori, vento impetuoso che tutto travolge, terremoto che scardina, fuoco che incendia il mondo, brezza dolce che accarezza l'anima.

Speranza. G.S. 1. Oggi al lumicino, fiato corto. Virtù delle ore difficili. Nel bruco sgraziato sa intravedere una splendida farfalla, nel seme che muore sotterra intuisce una spiga matura. Il faticoso ma bello. Un po' di utopia non fa male in un mondo dominato dal calcolo e dalle vendette. Sognare fa bene all'anima, se dentro l'anima il Signore è la ostra suprema. C'è sempre speranza perché Dio è più grande del nostro cuore e ci conduce in porto nonostante i venti contrari La speranza figlia dell'agape: Gal. 5,5. La speranza figlia della meraviglia credente: 1 Cor. 1, 22-25. Il Servo di Isaia. La Kenosis di Fil. 2. Vedi: quale speranza, Venezia.

Poesia curda. C'era nel bosco una piccola canna, dagli occhi di rugiada, che amava il vento. Tutti gli alberi del bosco ne erano innamorati. Ma il bosco, geloso, ne decretò la morte. Chiamò il picchio dal becco forte che ripetutamente colpì nel cuore la piccola canna innamorata del vento, che, da quel giorno divenne un flauto che, con le dita del vento, cantò le ferite degli amanti, ovunque nel mondo

La speranza è un credito fatto a Dio oltre ciò che l'uomo può vedere (Mazzolari).

Chi impara a pregare, impara a vivere, impara ad amare (Sant'Agostino).

Non si può cogliere un fiore senza far male allo stelo.

Se chiedi a un indiano che cos'è il silenzio, ti risponde: il silenzio è la voce del mistero.

Sant'Agostino: "colui che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te".

Gli appuntamenti di Dio hanno la freschezza e la tenerezza di un germoglio che spunta sul nostro vecchio tronco.

Bernanos: "Quando Dio fa uscire da me qualcosa che fa bene agli altri, me ne accorgo dal male che mi fa dentro".

I doni dall'alto non si conquistano, si invocano.

Il vento non è mai favorevole a chi non sa dove andare.

Il tempo è come uno scrigno che contiene l'Eterno, alla maniera della conchiglia che riecheggia le onde del mare.

Ci sono cammini di vita che si sviluppano in estensione e durata, altri che si sviluppano in profondità.

Sento il rumore dei tuoi passi che si avvicinano: gli appuntamenti di Dio.

Chi non si rinnova è già vecchio. Gli appuntamenti di Dio hanno la freschezza e la tenerezza di un germoglio.....

Bernanos: "Che cosa può obiettare Dio a chi, trascinato dal suo peso, si volge spontaneamente verso la tristezza e istintivamente volge lo sguardo verso la notte?".

Il *credente* non assomiglia affatto a un capitano d'industria ben saldo nella roccaforte del potere, ben protetto da amicizie influenti e da un grosso conto in banca; assomiglia piuttosto a un emigrante che, con la valigia in mano va alla ricerca di un lavoro nella speranza di un futuro migliore; non assomiglia al biblico Lot che si accampa in una valle rigogliosa, ma ad Abramo che esce dalla sua terra e va' dove Dio gli mostrerà

Dicono che per misurare la *distanza delle stelle dalla terra* bisogna mettersi dal punto di vista di Sirmio.

Gesù è l'interiorità di Dio che affiora, si visibilizza, prende volto.

Un re di un regno poverissimo decise di conoscere da vicino i suoi sudditi. In incognito entrò nei tuguri, frequentò le osterie, passò delle notti in strada con i senza tetti. Rientrato al palazzo reale convocò il popolo. Disse: io non posso più essere vostro re, voglio essere soltanto uno di voi. Il popolo lo supplicò. A un patto, rispose il re: che mettiamo tutto in comune, cominciando dal mio palazzo, che sarà la casa di tutti, delle ore

liete, Io abiterò in una catapecchia come voi, decideremo tutto insieme, saremo poveri di cose, ma ci ameremo molto

Sant'Agostino: "Due cose uccidono l'anima: la disperazione e la falsa speranza".

Gandhi: per vincere i demòni della violenza che sono dentro di noi ci vuole preghiera e digiuno.

Nel fuoco il metallo diventa fuoco esso stesso – Se sei un riccio, ti chiudi in te stesso e respingi gli altri. Se sei una conchiglia, custodisci e alimenti una perla preziosa e ti apri per offrirla e chi ti porge l'orecchio sente le onde del mare, i battiti del cuore del mondo.

Gibran: "la vera forza è figlia della dolcezza, la vera tenerezza è frutto di risolutezza".

Teresa di Calcutta, sul muro della casa dei bambini: "L'uomo è irrazionale, illogico, eccentrico: non importa, tu amalo.

Apologo. Negli anni 1930 circolava questo apologo: una comunità di marziani approdò sulla terra per esplorarla. Negli incontri con gli umani ebbero modo di esaltare le meraviglie della loro civiltà. Alfine gli umani chiesero: ma il figlio di Dio si è incarnato anche tra voi? Sorpresi, dovettero ammettere che no. Ma sussunsero: come l'avete trattato? L'abbiamo ucciso in croce, fu la risposta.

I nostri monti hanno ancora vette? Cioè mète di speranza?

Sant'Agostino: "Timeo Dominum transeuntem et non revertentem".

Il magnete e il metallo.

Kierkegaard: "L'onnipotenza divina, per volere realmente la libertà della creatura umana deve ritirarsi e persino lasciarsi ferire da essa".

Bossuet: "Non mi inginocchierò mai davanti all'intelligenza di un uomo, ma al cuore di un uomo, sì".

Deroche: "Nessuna strada ha mai condotto nessuna carovana fino a raggiungere il suo miraggio, solo i miraggi hanno messo in moto le carovane".

La Parola, che ha rotto il silenzio del nulla nella creazione, si impone di non far violenza al dono della libertà".

La nostra fede sia una conchiglia ripiena del tuo santo Spirito.

Con la stella hai guidato i magi: non andremo molto lontano, se tu.. Fa', Signore, non ci prendi per mano. Fa', Signore, della nostra fede, una conchiglia ripiena della tua Parola e del tuo amore. Donaci, Signore, un sorriso per chi va lontano perché gli sia dolce anche la pioggia nelle scarpe. Donaci un cuore per quelli a cui non bastano gli occhi. Fa' che la tua chiesa sia come la vecchia fontana del villaggio a cui tutti possono attingere acqua

Disse un'ostrica a una vicina: "Ho veramente un gran dolore dentro di me. E' qualcosa di pesante e di fondo, e sono stremata". Rispose l'altra con borioso compiacimento: "Sia lode ai cieli e al mare, io non ho dolori in me. Sto bene e sono sana sia dentro che fuori".. Passava in quel momento un granchio e udì le due ostriche, e disse a quella che stava bene ed era sana sia dentro che fuori: "Sì, tu stai bene e sei sana; ma il dolore che la tua vicina porta dentro di sé è una perla di straordinaria bellezza".

Un padre di famiglia andò da un uomo spirituale in fama di santità per chiedere luce sulla sua situazione personale e familiare. "Padre, ce la metto tutta, mi sacrifico, ma non ottengo niente: mia moglie mi giudica male, uno dei miei figli mi fa dannare e mi dice che sono un buono a nulla. Che posso fare di più? Prego il Signore, ma non mi ascolta. Sono amareggiato e deluso. Il padre spirituale stette ad ascoltare la lunga serie di recriminazioni. Poi gli disse semplicemente: Figliolo, ti manca la cosa più importante: tu vuoi fare tutto da solo, non ti lasci aiutare dal Signore".

Intervista a Maria: "Maria, come è Dio" (una bambina). Maria è il volto materno di Dio.

Monte Cervino, visto da Gignod: i pendii accerchiati da nubi nere, la vetta candida, innevata, esposta al sole.

Maria, precedimi nel ministero.

"Nonostante tutto, tutto è grazia" (*Diario di un curato di campagna, Bernanos*).

Spera chi si fida di Dio, non *spera* chi confida solo in se stesso. *Spera* chi riconosce i doni di Dio e li coltiva, non *spera* chi è sazio di sé. *Spera* chi mette la vita a disposizione degli altri come Maria, non *spera* chi si chiude agli altri e vive solo per sé.

Cristina, 1995, malata di cancro, incinta del terzo figlio, rinuncia alla chemioterapia per non danneggiare il bambino e morì dopo la nascita del bambino. Stupida, irresponsabile, coraggiosa, c'è ancora qualcuno che ama la vita, è un miracolo della fede in Gesù. C'è ancora qualcuno che ama talmente la vita da donarla perché altri la amino di più.

San Bernardo: Maria, mater mea, fiducia mea.

Pascal: "E' bell essere spossati e affaticati per tendere la braccia al nostro liberatore".

Bisogna amare tanto la vita per avere il coraggio di donarla.

Il S.G. è la critica radicale della nostra menzogna perché Lui è la fonte della nostra verità.

"Gli indiani d'America": p. 66 "Noi insegnamo ai nostri bambini a sedere in silenzio a goderne. Noi insegnamo loro a utilizzare i sensi, a percepire i diversi odori, a guardare quando all'apparenza non c'è nulla da vedere o di ascoltare, quando tutto appare tranquillo. P.67 "noi amiamo il silenzio, non ci disturba. Quando il topo gioca vicino a noi, quando il vento nel bosco fa frusciare le foglie, noi non abbiamo paura. P. 27: Un indiano ogni giorno incontra l'Eterno, l'invisibile Spirito con la preghiera. Sempre: quando incontra durante la caccia un'immagine di bellezza che impone profondo rispetto, quando incontra un arcobaleno

davanti a una nube nera carica di pioggia sopra le montagne; una cascata bianco-spumante nel cuore di un verde precipizio; un'ampia prateria, irradiata dal rosso intenso del tramonto – sempre il cacciatore pellirossa rimane fermo un istante, in atteggiamento di adorazione. P. 64 infine: se chiedi a un indiano che cos'è il silenzio, ti risponderà: è la voce del mistero, la voce del Grande Spirito.

Le quattro candele nella stanza buia: il bambino impaurito, chi sei? La rossa..... La verde (speranza) lo incoraggia

Il cristiano del futuro o sarà un mistico o non sarà affatto (K. Rahner)..

Ssant'Agostino: "Vive bene chi bene prega". Siamo come una fiaccola accesa: sia che la tenga dritta, sia che la inclina, sia che la rovesci, in qualunque posizione la metta, la fiamma va sempre verso il cielo. E Dio scende dentro di noi, incomparabile compagno di viaggio.

Kierkegaard, in Timore et tremore: "Quando il bambino deve essere svezzato, la madre si tinge il seno perché non risulti più desiderabile. Sarebbe crudele che il seno restasse desiderabile quando il bambino non vi si può attaccare. Così il bambino crede che sia modificato. Ma in realtà la madre è sempre la stessa e il suo sguardo è pieno di tenerezza e di amore proprio in quel momento in cui stacca da sé il figlio per aiutarlo a crescere".

"Non puoi far sbocciare un fiore, se non ossigeni le radici. E' il fuoco che purifica il metallo, è il raggio di sole che fa brillare le facce del cristallo, è la linfa che vitalizza l'albero, è il lampo che squarcia l'oscurità, è l'innesto che vitalizza l'albero, è il lampo che squarcia l'oscurità, è l'innesto che rivitalizza l'albero selvatico".

Salmista: "Gli occhi miei sollevo ai monti: il mio aiuto viene dal Signore". "Una cosa sola conta: stare alla presenza del Signore".

Gibran: "Quando l'amore vi chiama, seguitelo, anche se ha vie sassose e ripide. E quando vi parla, credete in lui, benché la sua voce possa disperdere i vostri sogni. Poiché come l'amore vi esalta, così vi crocifigge e come vi matura così vi potrà. E vi consegna al suo sacro fuoco perché voi siate il pane santo della mensa di Dio".

Il tuo silenzio, Signore, non è castigo ma purificazione dell'anima: ghiotti come bambini, cerchiamo per ogni dove conforto e gratificazione, meno che in te, che solo hai parole di vita eterna. Aiutaci a pregare, Signore, ad accoglierti nell'orizzonte della nostra vita. Diventeremo come un cristallo che rifrange la tua luce, come un ramo spoglio che la linfa di primavera vitalizza e fa fiorire.

Trasfigurazione: è come se, in una notte buia, un lampo rischiarasse per un istante la strada: quanto basta per proseguire.

Come bambini ghiotti e viziati noi vorremmo goderci le luci ed eliminare le ombre, ma la crescita della persona comporta macerazione.

C'è silenzio e mutismo. Il silenzio è una attività spirituale feconda. Il mutismo è solo assenza, inerzia, negazione.

Don Dilani all'amico Pipetta: "quando avremo lottato insieme per la giustizia, quando avremo sfondato le cancellate dei padroni, io ti tradirò: tornerò nella mia cameretta spoglia per ripetere, inginocchiato davanti al Crocifisso: beati i poveri".

Gli antichi ritenevano che la perla fosse frutto di una malattia dell'ostrica, tanto più pura quanto più grande la sofferenza.

Se il fuoco penetra nel metallo fino a farlo diventare esso stesso fuoco, se un raggio di sole fa vibrare di luce e calore un prisma di cristallo.

Conosco persone che intristiscono per contrarietà di poco conto, al contrario persone che portano serenamente croci pesanti. Forse siamo scadenti nell'agire, scarsi di coraggio perché siamo poveri di contemplazione.

Chi sente sulla propria spalla la mano di Dio non può che mettere la propria sotto la spalla di un fratello.

Per camminare nella notte, basta un lampo che rischiarerà la strada.

La cronaca non ha fantasia.

Dicono che il vero miracolo di Lourdes non siano le guarigioni del corpo, Ma Quelle dell'anima. A Lourdes si confessa in continuità, la gente torna a casa serena, col sorriso, anche se continua a vivere su una carrozzella.

Bisogna apprezzare la pazienza di Dio per capire la portata del nostro peccato. I santi si confessavano ogni giorno perché si sentivano impari in gratitudine di fronte all'amore smisurato di Dio.

Qualcuno ha detto: Dio è più vicino a te di quanto non lo sia la tua vena giugulare.

Tu, Dio, mi sei anche e più che madre perché, qualunque sbaglio io commetta, tu non sai non perdonare.

Mazzolari: "Adesso, non domani. Adesso è un atto di coraggio. Un uomo d'onore non lascia agli altri la pesante eredità dei suoi "adesso" traditi".

Tempo fa' un giovane mi raccontò di quanto l'avesse segnato negativamente la figura autoritaria e intollerante di suo padre. Finché, nel suo cammino di fede, venne conquistato dalla sconfinata bontà del padre del figlio prodigo. Fu allora che recuperò suo padre, senza più giudicarlo.

Una mamma: "quando mi dicono 'sei troppo buona, i tuoi figli ne approfittano', rispondo: il Signore è molto più buono con me. – La speranza non si eredita, si conquista.

CAMPEGGI:

85 Loano: Conoscere i compagni di viaggio (viaggio in profondità, non in chilometri). SIAMO UNA CORDATA: vac. di condivisione, una cordata di amicizia (non si può essere felici da soli); serve un capocordata che non si vede (Emmaus), la cordata noi conoscersi, aiutarsi, comunicare. *Da isole a continenti, da formicaio ad alveare.* La tela del ragno. IL CAPOCORDATA, il cocchiere, il giovane pioppo. OCCHI PER VEDERE: la natura, le persone, gli Handy, i bambini. Quercia e quercette. LE DUE LANTERNE MAGICHE (nasconde, dipana). Il RIPOSAO non è il dolce far niente, ma lo sprigionare energie nascoste.

Zaire: le carmelitane professione con un patto di sangue: alcune gocce nel sangue di Cristo. La bambina con la nonna: racconta a Gesù la favola di cappuccetto rosso. LA ROSA: il segreto, è il tempo che..

Laq sofferenza non è l'antifele, ma la durezza di cuore.

ACCOMPAGNATORI: Fil. 2. Condividere ciò che si è e ciò che si ha. "Felicità è condividere ". Freire: nessuno si libera da solo. Nessuno libera gli altri. Ci liberiamo insieme. Piccolo P.: "addomesticare". Giornalista americano via di Calcutta, "io non lo farei per un milione di dollari". "Neanch'io, ma per amore, sì". Ulisse e Abramo.

ASSUNTA: Escuintla il drago. Lo scalpellino, Il Gabbiano. DANZARE LA VITA, LA FEDE. Scilla e Cariddi.

CANAZEI 85: sapersi riposare stando con gli altri (Freire). Dove loro, anche noi. Ad essere buoni non si sbaglia mai. PASASO DELLA SENTINELLA. Assunta: il paradiso non è una favola da bambini.

Accompagnatori: Emmaus, camminare accanto, farsi carico, essere coscienza critica gli uni degli altri. Freire.. Luca 10 ti ringrazio Padre... La ragione crea mostri

TONINO BELLO: *La Chiesa el grembiule;*, non tanto della pianeta che fa belle liturgie el libro, delezionario, la chiesa che celebra è il suo compito, la chiesa che annuncia la parola, la chiesa del libro, della storia. Ma c'è la chiesa del grembiule: vuol dire soffrire, lavare i piedi alla gente, al mondo. Lieti di soffrire: la gioia della brocca, del catino,, dell'asciugatoio: per lavare i piedi del mondo, al mondo, senza chiedere come contropartita che creda in Dio. Lascia fare, lo Spirito condurrà i viandanti dove vuole lui. *Non vaporosi respiri (Arturo Paoli)*; abbiamo bisogno di cambiare mentalità, stile. "Se ne andarono lieti di soffrire..": è la *Parresia*, significa coraggio, franchezza, non aver paura (paura del linguaggio, di un linguaggio buono per tutte le stagioni, non chiaro, non precuso, più fiduciosi nello Spirito che abilita a dire pane al pane. Questo è guerra non pace. Quello che manca alle comunità non è tanto l'audacia di alcune punte dell'iceberg, è l'audacia di tutta una comunità che si orienta verso la PSQUA, TERRA DI PACE. Siamo frenati da prudenze carnali che non hanno nulla da spartire con Gesù Cristo. Ancora non riusciamo a parlare con molta chiarezza delle ingiustizie, di tutti i sud della terra. La nostra parola slitta: perciò non ci mette in croce nessuno. I milioni di bambini che nuoiscono. Non però le audacie che sanno di protagonismo più che di silenzio interiore, di conversione.

Si sale sulla croce ogni volta che si è costretti ad abbandonare le sporgenze utopiche a cui ci aggrappiamo per scendere nelle mediazioni concrete.

Berdiaev: "Il pane per me è una questione materiale, il pane per il mio vicino è una questione spirituale".. Non abbuffarti da solo.

I santi vanno all'inferno, Cesbron. (preti operai).I nostri tesori ce li confiscano i lontani, le nostre miniere ce le saccheggiano gli altri, delle nostre ricchezze fanno bottino gli estranei.

Non possiamo andare avanti con metodi scontati, con improvvisazioni pastorali, con ritmi di puro contenimento, con procedure di facile conservazione. E' necessario mettersi in ascolto del futuro. Occorre leggere con prontezza le linee di tendenza presenti nella nostra società per intuire quale tipo di servizio la Chiesa le deve fornire, su quali spazi inediti si allarga il mondo della cultura.

Primavere che irrompono come segni di tempi interiori o di stagioni spirituali fiorenti sotto l'urto della grazia. Di fiumi d'erbe calpestate dai sandali di Maddalene premurose, di albe incantate che mutano in danza il lamento degli uomini. La poesia non è l'anima più vera della realtà

ANTONIO BELLO, OMELIE E SCRITTI QUARESIMALI, LUCE E VITA, Piazza Giovane 4, 70056 MOLFETTA.

